

Caos nei trasporti, ma il professor Deiana resta saldato alla poltrona (Roberto Casu)

Date : 4 aprile 2017



Ogni volta che uno **sciopero Alitalia** lascia a terra i sardi - e oggi è una di quelle volte - mi viene in mente il **professor Massimo Deiana**, il nostro inimitabile *assessore regionale ai Trasporti*. Talmente unico che prima di imbarcarsi nella **giunta-charter di Francesco Pigliaru**, ha comodamente **viaggiato nell'airbus del centrodestra**. Sempre, e rigorosamente, in *business class*.

Ogni volta che i **piloti Alitalia ci lasciano a terra**, sento che qualcosa mi sfugge. Prima da **consulente della Regione** e poi da assessore, **Deiana ha contribuito in maniera decisiva a demolire il diritto dei sardi alla mobilità**. Con lui, e grazie a lui, la **continuità territoriale** da conquista storica si è trasformata in una **farsa**. Sempre lui è stato tra i **protagonisti di uno degli accordi più scandalosi della storia regionale dei trasporti**: l'acquisto con i nostri soldi (*80 milioni*) di **quattro treni inadatti a viaggiare sui binari sardi**, contrabbandati per **treni veloci** ma che di veloce hanno soltanto la frequenza con cui si guastano e lasciano a piedi i passeggeri.

In un mondo normale **si va a casa per molto meno**. Invece **Deiana resta al suo posto**, letteralmente **saldato alla poltrona**. In questi ultimi tre anni le scelte di questo signore hanno seriamente **danneggiato la Sardegna**. L'ultima in ordine di tempo, per molti incomprensibile (*ma l'assessore e i suoi referenti nel Pd sardo la capiscono anche troppo bene*), è la **dissennata guerra alle compagnie low cost**. Sarebbe interessante ad esempio, per capire meglio la **cacciata di Ryanair da Alghero**, fare un po' di **luce sulla privatizzazione 'al buio' dell'aeroporto catalano**. Ma non mi pare, al di là delle solite sparate a salve, che l'**opposizione in Consiglio regionale abbia molta voglia** di sollevare il caso per vedere chi e cosa si sta muovendo dietro l'**operazione Sogeaal** messa in cantiere da *Deiana e Pigliaru*.

Roberto Casu

